

INTRODUZIONE

Noi ne siamo davvero convinti: siamo nati perfetti ma ancora perfettibili.

Tutto quello che ogni nostra cellula racconta è una storia di perfezione e di conquiste biologiche che non fanno altro che dispiegare, in modo sempre più tangibile, tutta la drammatica sequenza di eventi che ha portato una semplice idea a volersi mettere alla prova attraverso i sensi materiali.

Esiste una regola alla base di tutto ciò che vive che si ritrova scritta a chiare lettere, ovunque si poggia lo sguardo se solo la si lascia svelare per ciò che è: essa non è altro che **Amore**.

È amore per la creazione e per tutta la voce che esce da ogni sua vibrazione nucleare. Ma soprattutto è amore per quell'esperienza continua di perfezionamento della sua stessa esistenza che, incurante dello scorrere delle ere, si protende verso una espansione senza fine, tanta è la sua fantasia generativa.

Riconoscere la modalità con cui un fiore nasce e cresce, significa poter contare dentro di esso il numero di rivoluzioni e la metrica di rotazioni che un ben definito pianeta descrive, per mantenere stabile se stesso nell'orbita uterina del suo sistema solare. Con esso e con la sua forza elettromagnetica, una particolare discendenza stellare si sarà palesata, nutrita dal suo sole, proprio in quella pianta che ora ne riassume le caratteristiche e le pulsioni. Allo stesso modo facciamo noi con

le idee che sono state necessarie alla progettazione di ogni nostra funzione, in accordo con l'armonia di tutto ciò che fino al momento prima della nostra comparsa semplicemente esisteva.

Insieme compiremo questo galattico cammino di ricordo di come una semplice ipotesi, ha deciso di scendere il piano dell'evanescenza per alimentare emozionalmente se stessa, incarnandosi in una realtà materiale fatta a sua immagine e somiglianza.

Chiaramente, solo qualora si diventi capaci di decodificare quella matrice comune, a cui tutto sottende e fa capo.

Questa matrice sarà la guida che ci permetterà di tornare in possesso dell'elisir di lunga vita. Esso è sempre rimasto lì a nostra disposizione, incarnato nella linfa di una pianta che descriveva solo come l'atmosfera di un pianeta e, del segno che esso rappresenta, continua a mantenersi allineata al disegno unificato globale: i 12 grandi meridiani di tutta la creazione si estendono fino a noi in un continuum di assoluta fluidità e immortalità. Del resto, al di là di quello che noi possiamo razionalizzare, la natura e l'energia che li costituiscono continueranno a fare l'unica cosa che sanno: vivere.

Insieme cerchiamo ora di ricordare chi siamo e da dove veniamo.

E dove quindi non possiamo che andare.

E un astronomo chiese: “maestro, cosa ci dici del tempo?” Ed egli rispose: “Vorreste misurare il tempo che non ha misura ed è incommensurabile. Vorreste regolare la vostra condotta e dirigere perfino il corso dello spirito secondo le vostre ore e le stagioni.”

Il profeta (Kahlil Gibran)

La nostra risposta oggi: “Sì, lo vogliamo, e abbiamo scoperto come fare.”



Viaggio nel tempo, Vito Maria Bassi